

Da "sindacatodeimilitari" <sindacatodeimilitari@pec.sindacatodeimilitari.org>

A "Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica" <protocollo.centrale@pec.quirinale.it>

Data sabato 26 ottobre 2019 - 11:08

**2° Sollecito risposta - Lettera, alla c.a. dell'Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella,**

---

Illustrissimo Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella

nell'interesse dell'Organizzazione sindacale che rappresento Le scrivo per sollecitare nuovamente la Sua cortese risposta alla mia precedente lettera del 2 agosto u.s. che si intende qui riportata integralmente.

Confidando nella Sua sensibilità verso la questione segnalata, resto in attesa di un cortese e sollecito riscontro nel senso auspicato e porgo i più cordiali e rispettosi saluti.

Luca Marco Comellini (Segretario Generale del Sindacato dei Militari)

Da : sindacatodeimilitari@pec.sindacatodeimilitari.org

A : protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Cc :

Data : Fri, 06 Sep 2019 08:55:22 +0200

Oggetto : Sollecito risposta - Lettera, alla c.a. dell'Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella,

Illustrissimo Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella

nell'interesse dell'Organizzazione sindacale che rappresento Le scrivo per sollecitare la Sua cortese risposta alla mia precedente lettera del 2 agosto u.s. che riporto a seguire.

Resto in attesa di un cortese riscontro e porgo i più cordiali e rispettosi saluti.

Luca Marco Comellini (Segretario Generale del Sindacato dei Militari)

Il giorno 02/08/2019 alle ore 16:32, sindacatodeimilitari ha scritto:

**SINDACATO DEI MILITARI**

*Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica, On. Sergio Mattarella,*

*è passato più di un anno dal pronunciamento della Corte costituzionale (Sentenza n. 120, deposito del 13/06/2018; pubblicazione in G. U. 20/06/2018 n. 25) sulla questione dei diritti sindacali dei militari e la contestuale abrogazione del divieto per questi ultimi di poter costituire associazioni a carattere sindacale, già previsto dall'articolo 1475, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.*

*Nonostante ciò il Direttore Generale della Direzione Generale per il Personale Militare (DGPM), ammiraglio Pietro Luciano Ricca, lo scorso 21 giugno, ha approvato la "Guida Tecnica "Procedure disciplinari" 6^ edizione – giugno 2019" (pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero della Difesa il 25 luglio 2019 - <https://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DG/PERSOMIL/Circolari/Pagine/ProcedureDisciplinari2019.aspx>) che, alla pagina 209, tra i comportamenti che possono essere sanzionati con la consegna di rigore, cioè la massima sanzione di corpo, riporta ancora, inspiegabilmente, come se nulla fosse cambiato, l'originaria formulazione dell'articolo 751, comma 1, lett. a), n. 11), del DPR 90/2010, che espressamente recita: **"adesione ad associazioni sindacali e svolgimento di attività sindacale da parte di militari non in servizio di leva o non saltuariamente richiamati in servizio temporaneo (articolo 1475, comma 2, del codice)".***

*Come ben evidenziato nella prefazione della citata Guida Tecnica essa è lo strumento con cui i comandanti di corpo, titolari dell'esercizio della potestà disciplinare, attuano il controllo della disciplina e sanzionano le violazioni del regolamento e del Codice dell'ordinamento militare compiute dai militari ad essi subordinati.*

*Signor Presidente, ad avviso di questa Organizzazione sindacale, la genericità della formulazione del comportamento che il predetto alto Ufficiale ha ritenuto di dover utilizzare per continuare ad indicarlo come sanzionabile disciplinarmente, alla luce*

*del dettato costituzionale e dell'articolata Sentenza pronunciata dai Giudici delle Leggi, rappresenta un pericoloso vulnus ai diritti sindacali di cui sono titolari i cittadini militari che va denunciato con la massima fermezza.*

*Nei giorni scorsi la scrivente Organizzazione sindacale ha rivolto alla Ministra della difesa, dr.ssa Elisabetta Trenta, un accorato appello pubblico affinché, nel corretto esercizio della sua funzione, ponesse rimedio all'evidente errore contenuto nel testo della citata Guida Tecnica. Tuttavia, come ormai è abitudine della Ministra Trenta, anche questa richiesta è stata ignorata come tutte quelle, non meno importanti per la tutela dei diritti dei militari, che l'hanno preceduta.*

*Signor Presidente, di fronte all'ennesimo silenzio del rappresentante del Governo responsabile del Ministero della Difesa e nell'attesa che il legislatore dia compiuta attuazione alla pronuncia dei Giudici costituzionali, il Sindacato dei Militari, al fine di tutelare i propri iscritti, è obbligato a rivolgersi alla S.V., Capo Supremo delle Forze Armate, per chiederLe un Suo autorevole intervento a salvaguardia dei diritti costituzionalmente garantiti ai cittadini militari e per invitare i vertici militari a rimuovere, con l'urgenza che la questione richiede, ogni possibile ostacolo al libero esercizio dei diritti sindacali di cui sono titolari i cittadini militari.*

*In attesa di un cortese cenno di riscontro, voglia gradire i nostri più cordiali e rispettosi saluti.*

*f.to Luca Marco Comellini  
(Segretario Generale)*

*Sindacato dei Militari - per la tutela dei diritti dei Cittadini in divisa  
Via Passo di Palo, 27 - 00052 - Cerveteri (RM)  
sindacatodeimilitari@pec.sindacatodeimilitari.org  
www.sindacatodeimilitari.org*

---

**Allegato(i)**

forwarded\_message.eml (43 Kb)